

Auto si ribalta e finisce nel canale perde la vita una 44enne inglese

VILLA LITERNO

Il suo nome era Rowena, era di nazionalità inglese, la sua famiglia vive a Pozzuoli, ma lei aveva scelto di abitare da sola in un piccolo immobile nelle campagne di Villa Literno, dove si poteva prendere meglio cura di chi più amava, i cani, soprattutto di quelli sfortunati, i randagi. Nel giorno dell'immacolata aveva compiuto quarantaquattro anni, quello successivo è drammaticamente morta, annegata a seguito di un incidente stradale. La sua auto, una Fiat Uno, è stata vista da un altro automobilista, ribaltata in un canale di scolo che corre parallelo a via Giardino a Villa Literno, non lonta-

no dall'Oasi naturalistica de Le Soglitelle. Avvisati i soccorsi, sul posto sono arrivati i carabinieri della locale stazione e quelli della radiomobile di Casal di Principe. Insieme a loro, i vigili del fuoco di Mondragone, che si sono occupati del non facile recupero della vettura. Con l'ausilio di un camion-gru sono riusciti nell'operazione, e subito dopo è stato scoperto il corpo della donna bloccato al suo interno, purtroppo privo di vita.

Il medico legale giunto sul posto, dall'esame esterno alla salma, ha ipotizzato il decesso per annegamento.

Le piogge copiose di questi giorni hanno riempito il canale e questo particolare probabil-

mente non le ha dato scampo. Subito dopo è stato disposto il trasferimento del corpo al vicino centro di medicina legale dell'ospedale di Giugliano per l'esame autoptico, che dovrebbe confermare l'ipotesi della morte per annegamento, o verificare se c'è anche dell'altro. In ogni caso, gli inquirenti si sono fatti consegnare le immagini

IL TRAGICO INCIDENTE È STATO RIPRESO DALLA TELECAMERA DI UN'AZIENDA IL CORPO RECUPERATO DAI VIGILI DEL FUOCO

registrate da un'impresa di logistica che si trova nel luogo dell'incidente e che hanno ripreso nitidamente ogni passaggio del tragico incidente.

La strada era trasformata in una grossa pozzanghera. L'automobile l'ha percorsa a velocità pare piuttosto sostenuta, quando a un certo punto ha preso una prima buca, subito dopo una seconda. E qui che la donna ha perso il controllo della vettura.

La Fiat Uno ha preso ancora maggiore velocità, ribaltandosi e finendo nella sua corsa nel canale di scolo. Del caso se ne sono interessati anche gli agenti del comando vigili di Villa Literno. Sono stati in contatto con la famiglia di Rowena, anche per verifi-



IL SOCCORSO Il recupero della vettura nel canale a Villa Literno

care eventuali disponibilità per accudire gli animali della sfortunata parente.

Secondo il verbale dei vigili, la donna si prendeva cura di sette cani e due asini, che adesso sono rimasti soli.

«Pare ci sia interesse da parte della famiglia della vittima di adottare gli animali - ha fatto sapere Valerio di Fraia, sindaco di

Villa Literno - diversamente sarà la nostra amministrazione comunale a farlo. Personalmente non ero a conoscenza della presenza della donna sul nostro territorio, anche perché era solo domiciliata. Tuttavia, faremo per intero la nostra parte, o comunque tutto quello che occorre».

vi.am.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CASTEL VOLTURNO/1

Ornella Mincione

Ricostruita una intera mandibola con articolazioni in titanio stampate in 3D: è successo presso l'azienda ospedaliera Sant'Anna e San Sebastiano di Caserta per opera del direttore dell'unità operativa complessa Maxillo facciale Pasquale Piombino, insieme ai dirigenti medici Massimo Robiony e Salvatore Sembrino. A darne notizia è la stessa azienda a rilievo nazionale, sottolineando come l'intervento sia il primo ad essere stato effettuato nel Sud Italia.

Il paziente è un ragazzo ghanese di 17 anni, giunto in Italia dopo un viaggio molto faticoso, durante il quale, stando ai racconti delle persone a lui vicine, è stato vittima di maltrattamenti. È probabile che gli episodi di violenza siano accaduti circa un anno fa, ma questo è un dato per ora ancora difficile da precisare. «Viveva da mesi in condizioni drammatiche a causa di un anchilosi temporo-mandibolare bilaterale provocata dalle percosse subite. La condizione gli impediva di aprire la bocca, compromettendo funzioni vitali come mangiare, parlare e respirare, con un impatto devastante sulla qualità della sua vita e sul benessere psicologico», spiega il primario del reparto di Chirurgia maxillo facciale Piombino.

Il diciassettenne, che a breve compirà 18 anni, dopo l'intervento di cinque giorni fa resta in degenza ordinaria, sotto il controllo dei medici, e condurrà una fase di riabilitazione. «Il ragazzo è arrivato qui da noi perché i referenti della comunità di Castel Volturno erano preoccupati in quanto non riusciva a mangiare e si stava deperendo - spiega il direttore Piombino - Presentava una situazione che possiamo definire esito di una frattura bilaterale della mandibola non trattata e che ha causato una fusione della mandibola con la base del cranio. Si tratta di interventi molto complessi. Dunque abbiamo sostituito parte della mandibola con le protesi in titanio».

In pratica, l'intervento ha permesso di sostituire entrambe le articolazioni temporo-mandibolari con protesi in titanio biocompatibile, progettate su misura tramite stampa 3D. Ieri mattina, racconta ancora lo specialista, al paziente è stato rimosso il tubo della tracheostomia, utile per la respirazione, «mangia già da venerdì ma soltanto cibi liqui-

Migrante torna a sorridere operato con protesi in 3D

► Ricostruita parte di mandibola con titanio a un 17enne picchiato nel viaggio dall'Africa



L'OPERAZIONE Il primario Piombino ha eseguito un intervento innovativo con protesi in titanio realizzata con stampa 3D

► Il primario Piombino: «Presto inizierà la riabilitazione, potrà parlare e mangiare»

Verso lo sgombero

Parco Saraceno, svolta per gli occupanti

Giornata cruciale per il destino del Parco Saraceno, quartiere una volta esclusivo di Pinetamare, e da almeno trent'anni diventato peggiore ghetto della Domiziana.

Giornata delicata soprattutto per gli ultimi irriducibili abitanti che lo popolano, circa 15 famiglie, come riportato da un report dei carabinieri eseguito per conto della prefettura che segue il suo sgombero. Scade infatti oggi il termine ultimo per gli abitanti di lasciare le case, tutte interessate da un pressante rischio crollo, oltre che inagibilità e inabitabilità per numerose ragioni, quasi tutte legate alla sicurezza. Se non sarà eseguita la disposizione firmata dal sindaco Pasquale Marrandino di sgombero con

una specifica ordinanza, le forze di polizia sono chiamate all'azione coatta. Ma pare che l'atto di forza non sia necessario. Così come già fatto cinque anni fa con decine di famiglie che occupavano abusivamente gli appartamenti del Saraceno, alcuni inquilini del parco hanno fatto sapere che sono intervenuti anche a loro favore i costruttori Coppola, garantendo sostegno temporaneo per alloggi alternativi. I Coppola, titolari di quasi tutto il Parco, qui devono realizzare un porto turistico da 1.200 posti barca. E lo sgombero completo del quartiere dagli abusivi potrebbe essere il segnale che dopo molti anni di inattività i lavori inizino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Rivive” l'abete distrutto «Proteggere questo luogo»

CASTEL VOLTURNO/2

Vincenzo Ammaliato

La notte fra sabato e domenica ignoti mascherati lo hanno buttato giù, addirittura utilizzando una molotov, poi sono scappati come dei vili. Ieri pomeriggio religiosi, istituzioni e società civile si sono uniti per rimetterlo al suo posto, caricando ancora di maggiori simbolismi l'installazione natalizia in un luogo speciale. Amministrazione comunale di Castel Volturno, curia di Capa e la rete di associazioni "Castel Volturno solidale", si sono ritrovati al kilometro 42 della Domiziana, in località Lago Patria, luogo della strage degli africani per mano della camorra, per recuperare l'abete che era stato decorato per le festività natalizie, ma danneggiato poco dopo dal lan-

perarlo, a utilizzare lo stesso albero. Fa impressione vedere la sua base bruciata, ma è il segno di una Castel Volturno che resiste a ogni attacco, resiliente, e che resta in ogni caso in piedi». L'albero vandalizzato del Lago Patria è uno degli otto abeti che la cooperativa Montemaggiore, che si sta occupando della rigenerazione della pineta, ha regalato all'amministrazione comunale, che a sua volta ha deciso di installare in altrettante località domiziane, affidando alle associazioni dei vari territori la decorazione. Per quello del Lago Patria si era preso incarico il Centro Fernandes con la rete Castel Volturno Solidale, partecipando alla scelta di installarlo proprio nel luogo esatto dove sedici anni fa ci fu la strage dei lavoratori ghanesi. Ieri alle 13 i volontari sono tornati sul posto per far rinascere l'albero danneggiato; insieme a loro c'era il

VESCOVO, CONSIGLIO E GIUNTA SUL LUOGO DEL RAID INCENDIARIO CON LE ASSOCIAZIONI ADDOBBO NEL SEGNO DELL'INCLUSIONE

sindaco, Pasquale Marrandino, la sua giunta al completo e molti consiglieri, ma anche sua eccellenza il vescovo di Capua e Caserta, Pietro Lagnese. «Non abbandoneremo mai questo luogo di sacrificio e testimonianza - ha detto Lagnese - ancora più quando c'è da proteggere e preservare la memoria che custodisce». Il municipio nel progetto degli otto alberi di Natale ha deciso di organizzare anche una sorta di competizione fra chi decorerà l'albero natalizio con maggiore spirito di partecipazione. Non sappiamo quale vincerà, ma quello del La-



LA SOLIDARIETÀ Ripristinato l'abete distrutto da raid incendiario

go Patria merita senza dubbio una menzione speciale. Anzi, doppia. Una per l'atto vile subito, cui è resistito. L'altro, perché per la sua decorazione bis si è ritrovata la comunità locale, sempre troppo disunita per eterogenee ragioni. Le palline colorate sull'albero sono state installate sia dai migranti della Domiziana, sia dagli amministratori pubblici, sia dai cittadini del quartiere. Insomma, potrà forse, e si spera di no, subire nuovi attacchi vandalici, ma il suo miracolo di Natale, l'abete del Lago patria lo ha già fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVENTO DI CHIRURGIA MAXILLO FACCIALE ALL'OSPEDALE DI CASERTA È IL PRIMO NEL SUD LO STRANIERO VIVEVA DA MESI CON GRAVI DISAGI